



ENG ITA

Sentiero Geologico Montanaia Meluzzo

Geosito
Campanile di Val Montanaia
The Campanile di Val Montanaia
Geosite



Il **Sentiero Geologico Montanaia Meluzzo** si sviluppa ad anello a partire dal parcheggio del Rifugio Pordenone e consente (con una digressione) di raggiungere ed osservare alcuni siti di interesse nell'ambito delle scienze della terra. Dalla zona più elevata del parcheggio, si segue il sentiero CAI 352 che risale la Val Montanaia in destra idrografica. Dopo circa 350 metri si giunge a un bivio; si prende il sentiero a sinistra che sale ripido sul versante fino ai belvederi sul Campanile di Val Montanaia (Geosito di interesse sovranazionale). Si scende nuovamente al bivio (lungo lo stesso percorso) per proseguire, a destra, fino al ghiaione della Val Montanaia. Si attraversa il greto salendo in diagonale per raggiungere il versante opposto dove si diparte (a destra) il sentiero che scende al Rifugio Pordenone. Dal Rifugio è possibile osservare la Val Sciol de Mont attraversata, come la Val Montanaia, dalla linea tettonica Monte Dof - Monte Auda (Geosito di interesse regionale in Forcella Savalons - non compreso nel sentiero geologico ma situato 3 km a sud lungo il sentiero CAI 370). Si procede, sempre in discesa, verso casera Meluzzo. Giunti alla pista di fondovalle la si attraversa e si prosegue, su sentiero, sulla piana, fino al laghetto effimero di Meluzzo (dovuto allo sbarramento della Val Meluzzo da parte del conoide della Val Sciol de Mont). Il sentiero continua restando a sinistra del lago, fino ad una pista che, presa verso destra, riconduce al parcheggio del Rifugio.

The **Montanaia-Meluzzo Geological Trail** is a loop route starting from the Rifugio Pordenone car park and allows (with a detour) visitors to reach and observe some sites of interest in the field of earth sciences. From the highest point of the car park, follow CAI trail 352, which ascends Val Montanaia on the right bank. After about 350 meters, you reach a junction; take the left trail that climbs steeply up the slope to the viewpoints overlooking the Campanile di Val Montanaia (a geosite of supranational interest). Descend back to the junction (along the same route) and continue to the right until you reach the scree slope of Val Montanaia. Cross the streambed diagonally, ascending to reach the opposite slope where the trail branches off (to the right) and descends to Rifugio Pordenone. From the rifugio, you can observe Val Sciol de Mont, which, like Val Montanaia, is crossed by the Monte Dof - Monte Auda tectonic line (a geosite of regional interest at Forcella Savalons - not included in the geological trail but located 3 km south along CAI trail 370). Continue descending toward Casera Meluzzo. Upon reaching the valley-floor track, cross it and continue along the trail across the plain to the ephemeral Meluzzo pond (formed by the damming of Val Meluzzo by the alluvial fan of Val Sciol de Mont). The trail continues, keeping to the left of the lake, until reaching a track which, taken to the right, leads back to the rifugio car park.

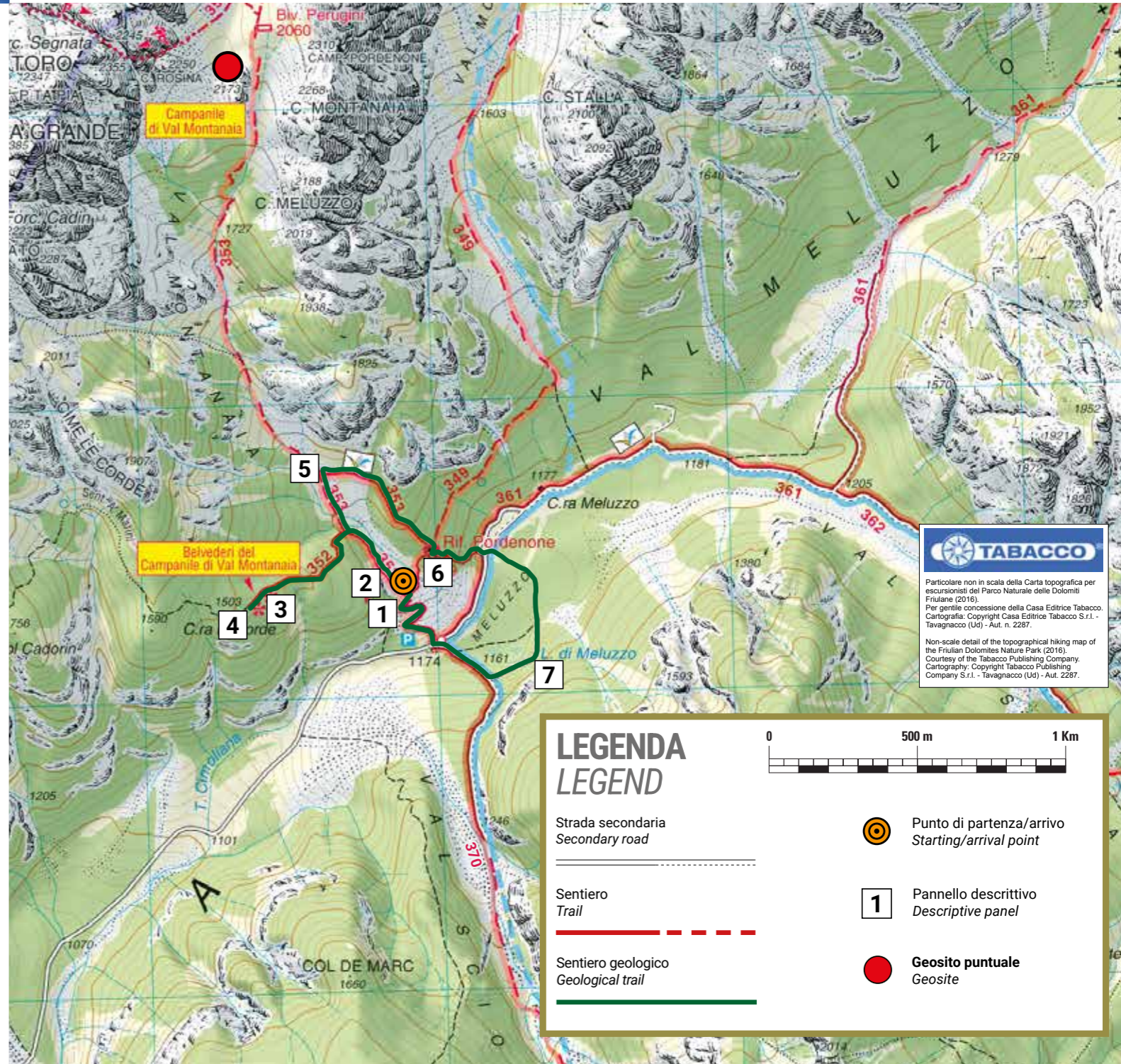


Parco Naturale Dolomiti Friulane
Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (PN)
Tel +39 0427 87333
info@parcodolomitifriulane.it
www.parcodolomitifriulane.it

- facebook.com/dolomitifriulane
- x.com/parcoDF
- instagram.com/dolomitifriulane
- youtube.com/DOLOMITIFRIULANEPARK



Progetto grafico: i Buoni Motivi - Adattamento grafico: doID Interactive Design / Piccoli Dettagli Testi, immagini e coordinamento: Antonio Cossutta Supervisione: Flavia Verzegnassi e Graziano Danelin (Parco Naturale Dolomiti Friulane)



TABACCO
Particolare non in scala della Carta topografica per escursionisti del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane (2016). Per gentile concessione della Casa Editrice Tabacco. Cartografia: Copyright Casa Editrice Tabacco S.r.l. - Tavagnacco (Ud) - Aut. n. 2287.
Non-scale detail of the topographical hiking map of the Friulian Dolomites Nature Park (2016). Courtesy of the Tabacco Publishing Company. Cartography: Copyright Tabacco Publishing Company S.r.l. - Tavagnacco (Ud) - Aut. n. 2287.

LEGENDA LEGEND

Strada secondaria
Secondary road

Sentiero
Trail

Sentiero geologico
Geological trail

☉ Punto di partenza/arrivo
Starting/arrival point

1 Pannello descrittivo
Descriptive panel

● Geosito puntuale
Geosite

0 500 m 1 Km

ATTREZZATURA/EQUIPMENT	SCARONI/SCARPONCI, ABBIGLIAMENTO ADEGUATO/Walking boots and appropriate clothing
TEMPO DI PERCORRENZA/APPROXIMATE WALKING TIME	3-4 ore/3-4 hours
PERIODO CONSIGLIATO/RECOMMENDED PERIOD	Aprile-Ottobre/April-October
DIFFICOLTÀ/DIFFICULTY	Escursione semplice per tutti/Easy excursion for everyone
LUNGHEZZA/DISTANCE	5,0 km
DISlivELLO/ALTITUDE DIFFERENCE	315 m
LOCALITÀ DI ARRIVO/ARRIVAL POINT	Parcheggio Rifugio Pordenone (q. 1.206 m slm)/Pordenone Refuge Parking (q. 1.206 m asl)
PUNTO MENO ELEVATO/LOWEST POINT	Lungolaigo Meluzzo (q. 1.170 m slm)/Lake Meluzzo (q. 1.170 m asl)
PUNTO PIÙ ELEVATO/HIGHEST POINT	Il belvedere Campanile (q. 1.438 m slm)/2 nd panoramic point Campanile (q. 1.438 m asl)
LOCALITÀ DI PARTENZA/STARTING POINT	Parcheggio Rifugio Pordenone (q. 1.206 m slm)/Pordenone Refuge Parking (q. 1.206 m asl)
COMUNE/VILLAGE	Cimolais (PN)
NOME/NAME	Sentiero Geologico Montanaia Meluzzo/Montanaia Meluzzo Geological Trail

Il Sentiero Geologico Montanaia Meluzzo è situato in Val Cimoliana presso la confluenza di due valli laterali: in destra idrografica la Val Montanaia e in sinistra la Val Sciol de Mont.

Da un punto di vista litologico l'area si caratterizza per la presenza di rocce del Triassico superiore (220/200 milioni di anni) e del Giurassico inferiore (200/175 milioni di anni).

Nello specifico la formazione geologica che affiora in modo più esteso è la Dolomia Principale (Norico Retico) su cui poggiano i calcari selciferi della Formazione di Soverzene (Lias).

La Dolomia Principale si è formata per l'accumulo di fanghi e sabbie carbonatiche in un ambiente di piana di marea (piattaforma). In alcune aree il suo spessore può raggiungere i 1500 metri e, nel suo aspetto tipico, presenta una sequenza in cui si sovrappongono ciclicamente strati di dolomie chiare microcristalline (a megalodonti e gasteropodi) e dolomie chiare laminate a stromatoliti. Dello stesso periodo della Dolomia Principale è la Dolomia di Forni (che affiora più a Est).

Questa si è formata per accumulo di fanghi carbonatici ricchi in sostanza organica in piccoli bacini di mare più profondo, con acque poco ossigenate, legati a fenomeni di tettonica distensiva all'interno della piattaforma della Dolomia Principale. La Dolomia di Forni si presenta fittamente stratificata e di color grigio scuro. Sopra alla Dolomia Principale affiora la Formazione di Soverzene che è costituita da calcari micritici, spesso dolomitizzati, di colore che va dal grigio al bruno in cui sono intercalati livelli o noduli di selce. Raggiunge uno spessore di 400 metri e rappresenta un ambiente di formazione di mare profondo.

La Val Montanaia e la Val Sciol de Mont sono attraversate da un importante sovrascorrimento denominato linea Monte Dof - Monte Auda. Lungo questa linea tettonica i rilievi posti più a Nord (Monfalconi) e più ad Est (Pramaggiore e Cime Postegae), costituiti da Dolomia Principale e, in parte, da Dolomia di Forni, salgono sopra ai rilievi posti più a Sud costituiti anch'essi da Dolomia Principale e dai sovrastanti calcari selciferi del Giurassico.



(Foto di Antonio Cossutta)

Monfologie dolomitiche: Spalti di Toro e Val Montanaia da forcella Savalons
Dolomitic morphologies: Spalti di Toro and Val Montanaia from Forcella Savalons

Coinde della Val Sciol de Mont e laghetto effimero di Meluzzo
Alluvial fan of Val Sciol de Mont and ephemeral Lake Meluzzo

Cime della Val Montanaia e Campanile dal secondo belvedere
Peaks of Val Montanaia and Campanile from the second viewpoint



(Foto di Antonio Cossutta)



(Foto di Antonio Cossutta)

The Montanaia-Meluzzo Geological Trail is located in Val Cimoliana at the confluence of two lateral valleys: Val Montanaia on the right and Val Sciol de Mont on the left. From a lithological point of view, the area is characterized by the presence of Upper Triassic rocks (220/200 million years ago) and Lower Jurassic rocks (200/175 million years ago).

Specifically, the most extensively outcropping geological formation is the Dolomia Principale (Norian - Rhaetian), upon which rest the flinty limestones of the Soverzene Formation (Lias).

The Dolomia Principale formed through the accumulation of carbonate muds and sands in a tidal-flat (platform) environment. In some areas, its thickness can reach 1,500 meters and, in its typical appearance, it presents a sequence in which layers of pale microcrystalline dolostones (with megalodonts and gastropods) and pale laminated stromatolitic dolostones overlap cyclically. From the same period as the Dolomia Principale is the Dolomia di Forni (which outcrops further east).

This formed through the accumulation of carbonate muds rich in organic matter in small, deeper sea basins with poorly oxygenated waters, linked to extensional tectonic phenomena within the Dolomia Principale platform. The Dolomia di Forni is densely stratified and dark gray in color.

Above the Dolomia Principale outcrops the Soverzene Formation, which consists of micritic limestones, often dolomitized, ranging in color from gray to brown, in which layers or nodules of flint are interbedded. It reaches a thickness of 400 meters and represents a deep-sea depositional environment.

Val Montanaia and Val Sciol de Mont are crossed by a major overthrust called the Monte Dof - Monte Auda line. Along this tectonic line, the reliefs located further north (Monfalconi) and further east (Pramaggiore and Cime Postegae), consisting of Dolomia Principale and, in part, Dolomia di Forni, rise above the reliefs located further south, which are also composed of Dolomia Principale and the overlying Jurassic flinty limestones.

Along the overthrust, due to the movement, the rocks are highly fractured; consequently, in some areas, accelerated erosion phenomena occur. At Forcella Savalons (a geosite of regional interest), the fracture networks of the rock masses are so closely spaced that the disintegrating materials have the dimensions of sand (in Friulian: savalon > sand).

The erosional phenomena lead to the formation of abundant debris accumulations along the lateral valleys and the formation of extensive alluvial fans at their outlet into the main valley.

The alluvial fan of Val Sciol de Mont almost completely obstructs Val Cimoliana,

creating a barrier that, during rainy seasons and snowmelt, leads to the formation of the ephemeral Meluzzo pond.

In the high-altitude areas, the scenery is typically Dolomitic. Exogenic agents, and particularly Pleistocene glaciers, have shaped the landscape, creating spectacular forms. The rock faces and ridges are outlined by spires, towers, and pinnacles. At their base, extensive accumulations of rock fragments form scree slopes and debris cones that surround the high-altitude meadows present at the center of the glacial cirques.

Particularly striking is the Campanile di Val Montanaia, which represents one of the finest examples of this type of morphology in the entire context of the Dolomites.

The 300-meter-high spire stands out in the center of the valley in an isolated position relative to the surrounding peaks. Due to its extraordinary characteristics (dimensions, shape, and position), the Campanile has been designated a geosite of supranational interest.

Laghetto effimero di Meluzzo
Ephemeral Lake Meluzzo



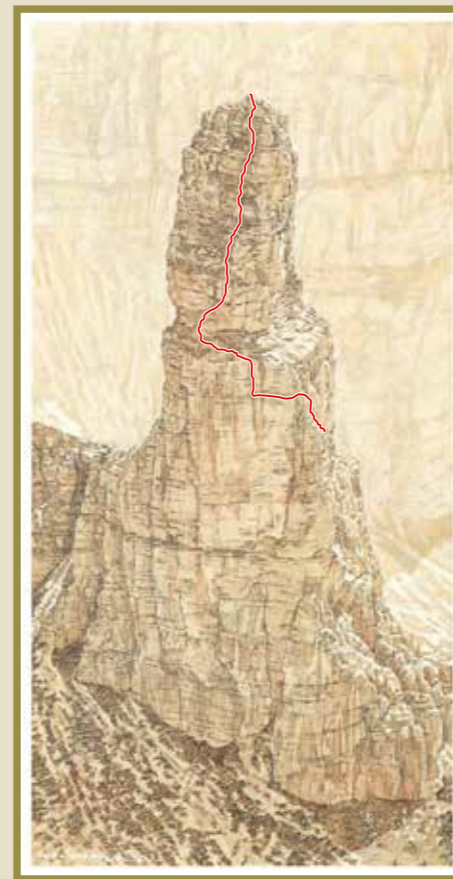
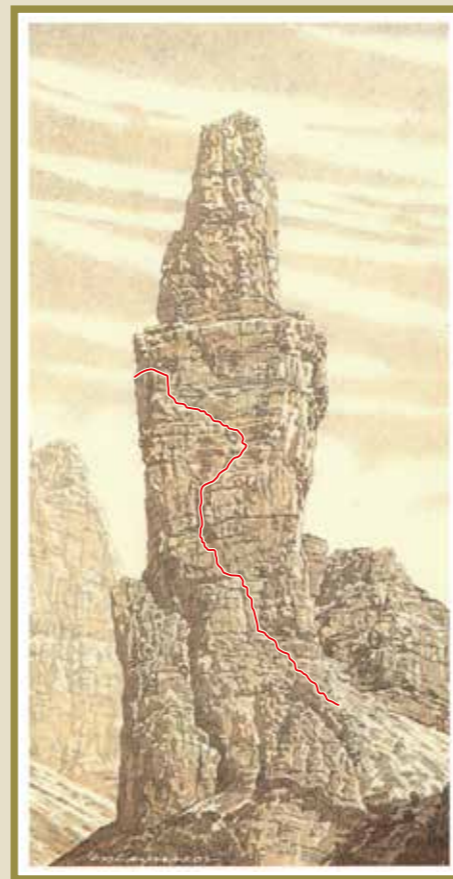
(Foto di Antonio Cossutta)

Lungo il sovrascorrimento, a causa del movimento, le rocce si presentano molto fratturate; ne conseguono, in alcune aree, fenomeni di erosione accelerata. Presso forcella Savalons (Geosito di interesse regionale) i reticoli di fratturazione degli ammassi rocciosi sono così ravvicinati che i materiali che si disgregano hanno le dimensioni di una sabbia (in friulano: savalon -> sabbia).

I fenomeni erosivi determinano la formazione di abbondanti accumuli di detrito lungo le valli laterali e la formazione di estesi conoidi di deiezione al loro sbocco nella valle principale.

Il coinde della Val Sciol de Mont ostruisce quasi totalmente la Val Cimoliana creando uno sbarramento che, nelle stagioni piovose e allo scioglimento delle nevi, determina la formazione del laghetto effimero di Meluzzo.

Nelle aree in quota, gli scenari sono tipicamente dolomitici. Gli agenti esogeni, e in particolare i ghiacciai pleistocenici, hanno modellato il rilievo creando forme spettacolari. Le pareti rocciose e le creste sono contornate da guglie, torrioni e pinnacoli. Alla loro base estesi accumuli di frammenti rocciosi formano falde e conoidi detritici (ghiaioni) che contornano le praterie di alta quota presenti al centro dei circhi glaciali. Particolarmente suggestivo il Campanile di Val Montanaia che rappresenta uno dei più bei esempi di questo tipo di morfologia in tutto il contesto delle dolomiti. La guglia, alta 300 metri, si staglia al centro della valle in posizione isolata rispetto ai rilievi circostanti. Per le sue straordinarie caratteristiche (dimensioni, forma e posizione) il Campanile è stato definito un Geosito di interesse sovranazionale.



(Disegni di Mario Crespan, 2002)

Il Campanile è stato scalato per la prima volta nel 1902 dagli alpinisti austriaci Viktor W. von Glanvell e Günther F. von Saar, con un'arrampicata estremamente ardita, rischiosa ed esposta.

Oggi la salita in vetta è certamente resa più sicura grazie all'utilizzo di materiali e tecniche moderne e collaudate.

Resta comunque riservata ad alpinisti esperti in quanto prevede difficoltà minime di IV grado.

The Campanile was first climbed in 1902 by Austrian mountaineers Viktor W. von Glanvell and Günther F. von Saar, with an extremely daring, risky, and exposed climb. Today, the ascent is certainly made safer thanks to the use of modern and tested materials and techniques. However, it remains reserved for experienced mountaineers as it involves minimum difficulties of grade IV.

La via normale per la salita al Campanile aperta da V. W. von Glanvell e G. F. von Saar nel 1902
The normal route to climb the Campanile opened by V. W. von Glanvell and G. F. von Saar in 1902